

LICURGO CAPPELLETTI

STORIA

DEGLI

Ordini Cavallereschi

Con 150 incisioni



LIVORNO

RAFFAELLO GIUSTI, EDITORE

LIBRAIO-TIPOGRAFO

1904

ITALIA

1.

Regno delle Due Sicilie

Sacro Angelico Imperiale Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Una pia tradizione, non avvalorata da alcuna ragione storica, pretende far risalire l'origine di quest'Ordine all'imperatore Costantino I il Grande, il quale, mentre stava per combattere contro il suo rivale Massenzio (a. 312 d. C.), vide nel cielo una croce luminosa, circondata da queste parole: *In hoc signo vinces*. Egli fece subito incidere sugli scudi de' suoi soldati il monogramma di Cristo, circondato dalle parole suddette. Ottenuta la vittoria, l'imperatore si affrettò di attestare la propria riconoscenza verso il Cielo, che lo aveva protetto, e fondò un Ordine di cavalleria sotto il nome di Milizia Costantiniana.

Fin qui la tradizione. Ma la storia, lasciando da parte tutto ciò che sa di favoloso, ci fa sapere che l'Ordine Costantiniano fu istituito, nell'anno 1190, da Isacco Angelo Comneno, imperatore di Costantinopoli, il quale, indotto dall'esempio delle religiose milizie delle Crociate, volle avere anch'egli un Ordine, consacrato alla difesa dell'Impero, e lo sottopose alla regola di San Basilio. Lo chiamò *Costantiniano* per affermare la pretensione dei Comneni di discendere dall'imperatore Costantino; *Angelico*, in omaggio al nome del fondatore; di *San Giorgio*, per essere, questo santo, soldato e protettore della cavalleria.

Primi ad essere decorati di questo eccelso Ordine, furono: Federigo I Barbarossa, imperatore di Germania (che morì in quel medesimo anno); Enrico VI, suo figlio; Filippo II, re di Francia; Riccardo I, re d'Inghilterra, detto *Cuor di Leone*; Guglielmo II, re di Sicilia; Casimiro, re di Polonia; Alfonso II, re d'Aragona; Sancio VI, re di Navarra; Obizzo, marchese d'Este; Alfonso IX, re di Castiglia; Ottone, duca di Borgogna; e Filippo, conte di Fiandra.

Primo Gran Maestro di quest'Ordine fu Alessio Comneno, figliuolo primogenito di Isacco Angelo.

Caduto nel 1453 l'Impero d'Oriente, la famiglia imperiale dei Comneni, andata raminga per le contrade d'Europa, temperò le miserie dell'esilio, dispensando, per danaro, le decorazioni dell'Ordine Costantiniano.

Sul finire del secolo XVII, rimasto solo della famiglia Comnena Giovanni Andrea Angelo Flavio dei Lascaris Paleologhi, duca di Tessaglia e principe di Macedonia, e trovandosi in età avanzata e senza figliuoli,

non volle che con lui perisse una tanto antica ed insigne istituzione; e con atto rogato in Venezia il 27 luglio del 1697, trasferì il Gran Magistero dell'Ordine nella persona di Francesco I, Farnese, duca di Parma e di Piacenza, e ne' suoi successori.

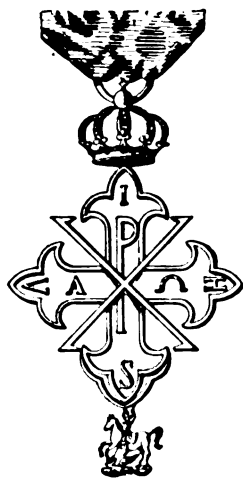
Leopoldo I, imperatore di Germania, con diploma imperiale del 5 agosto 1699, e il papa Innocenzo XII, con bolla del 24 ottobre dello stesso anno, approvarono e confermarono rispettivamente quell'atto, acconsentendo appunto, con espressi termini, al trasferimento del Gran Magistero Costantiniano dal discendente degl'imperatori greci al duca Francesco I ed a' suoi legittimi successori, *pro tempore*, nell'anzidetta sovranità di Parma e di Piacenza.

Sul principiare del 1700, il Farnese assunse con solenne pompa il Gran Magistero dell'Ordine nel tempio di Nostra Signora della Steccata in Parma, nel quale pose la sede conventuale dell'Ordine stesso, cui dotò del pingue patrimonio della Congregazione addetta a quel Tempio. Prese poscia a riformare l'antico statuto per renderlo più adatto ai tempi; e la riforma fu compiuta nel 1705, e nell'anno seguente fu approvata dal Sacro Collegio. La mentovata dotazione venne ratificata da Clemente XI con Bolla del 26 giugno 1718.

Estinta la famiglia Farnese nel 1731, l'Infante don Carlo, figlio di Filippo V re di Spagna e di Elisabetta Farnese, divenne erede del ducato di Parma, e si dichiarò Gran Maestro dell'Ordine Costantiniano. Divenuto, nel 1734, re di Napoli, trasferì nel suo nuovo reame la sede e gli archivi dell'Ordine, non ostanti i reclami dell'Infante don Filippo e di suo figlio Ferdi-

nando, duchi di Parma. Nel 1759 ne riformò formalmente gli statuti; e quand'egli nello stesso anno salì sul trono di Spagna, il figlio di lui Ferdinando ricevette colla corona di Napoli il titolo di Gran Maestro dell'Ordine.

Dopo il trattato di Vienna del 1815, il ducato di Parma, Piacenza e Guastalla fu dato in sovranità (sua vita natural durante) all'arciduchessa Maria Luigia,



ex-imperatrice dei Francesi; la quale, il 23 agosto del 1816, si dichiarò Gran Maestra dell'Ordine Costantiniano, fondandosi sulla sua discendenza diretta dalla Casa Farnese. Finalmente, per non far rinascere le antiche querele suscitate dalla questione di proprietà del Gran Magistero, fu stabilito che l'Ordine Costantiniano di San Giorgio verrebbe conferito, sino alla morte di Maria Luigia, dal re delle Due Sicilie e dal duca di Parma.

Morta Maria Luigia, le successe Carlo Lodovico di Borbone, già duca di Lucca, il quale prese il nome di Carlo II. Egli si dichiarò Gran Maestro dell'Ordine; onde questo continuò ad essere conferito dalle due corti di Parma e di Napoli.

Nel reame delle Due Sicilie, oltre il Gran Maestro, che era il Re, vi erano i seguenti gradi superiori: il Gran Prefetto o Vice-Grao Maestro; il Gran Priore, incaricato della direzione spirituale dei cavalieri; il Vice-Grao Priore. La regia deputazione magistrale,

amministratrice dell'Ordine, era rappresentata nelle provincie dai cavalieri inquisitori.

I membri dell'Ordine erano divisi in Gran Croci, Cavalieri di giustizia, Cavalieri donatori, Cavalieri di grazia, Cavalieri cappellani onorari e Cavalieri scudieri.

La decorazione consisteva in una croce gigliata, smaltata color di porpora, caricata del monogramma di Cristo, posto fra le due lettere greche A ed Ω (*Alpha* ed *Omega*). Sulle punte delle aste erano le quattro lettere I. H. S. V. (*IN HOÇ SIGNO VINCES*). La croce era cimata da una corona; e dall'asta inferiore pendeva un San Giorgio a cavallo d'oro. — Il nastro era di color celeste, e si portava all'occhiello dell'abito, dal lato sinistro.

Ordine di San Gennaro.

Quest'Ordine fu istituito il 6 di luglio del 1738 da Carlo re delle Due Sicilie (divenuto poi re di Spagna sotto il nome di Carlo III), in occasione del suo matrimonio colla principessa Amalia di Sassonia.

L'Ordine di San Gennaro era destinato a ricompensare il merito civile e la fedeltà alla persona del Sovrano. Esso si componeva, oltrechè del Re Gran Maestro, di quattro ufficiali: il Cancelliere, il Maestro di cerimonie, il Tesoriere





Estratto da:

Licurgo Cappelletti, *Storia degli Ordini Cavallereschi*, Livorno, 1904 – selezione pp. 263-267

Selezione a cura di:

<http://biblioborbonica.altervista.org/bibliocostantiniana/index.html>

Google books

 creative
commons

Copyright-Only Dedication* (based on United States law)
or Public Domain Certification